

Novembre 2025

La finanza locale e la spesa per il welfare

L'analisi dei consuntivi comunali permette di valutare quantitativamente gli equilibri della finanza locale e lo sforzo delle amministrazioni nel finanziare politiche di welfare. L'indagine riguarda sia i singoli comuni che gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), per i quali sono calcolati i valori medi di ciascuna voce di bilancio. La rilevazione considera esclusivamente l'impegno finanziario diretto delle amministrazioni comunali, senza includere trasferimenti da Regione Lombardia o altri enti pubblici e privati. L'analisi dei consuntivi 2024 si riferisce a tutti i 243 comuni della provincia di Bergamo, esaminati al confronto con i rendiconti 2023 e 2019.

Gli equilibri finanziari di parte corrente

Nel 2024, gli accertamenti da entrate correnti dei comuni della Bergamasca hanno raggiunto complessivamente poco più di un miliardo di euro, equivalenti a 904 euro pro capite, con un aumento del 19% rispetto al 2019 (758 euro pro capite). Tale incremento è dovuto principalmente al sostegno statale erogato durante e dopo l'emergenza sanitaria e all'aumento delle entrate extratributarie generate da tariffe, concessioni di beni e attività di controllo e repressione delle irregolarità.

Considerando le singole componenti delle entrate, nel periodo 2019-2024 gli accertamenti da trasferimenti correnti rilevati a favore dei 243 comuni bergamaschi hanno registrato un cospicuo incremento (+73%, da 62 a 107 milioni), evidenziando però un calo dell'12% nell'ultimo anno. Nei cinque anni considerati le entrate extratributarie sono cresciute del 18% (+7 solo nel 2023/2024) e i tributi locali (IMU, Tari, addizionale Irpef) del 12% (+ 0,5% nell'ultimo anno).

Sul versante delle uscite correnti, la spesa totale pro capite nel 2024 è salita a 807, con una crescita del 21% rispetto al 2019 (669 euro pro capite) e del 4% al confronto con il 2023. Relativamente all'ultimo consuntivo approvato, il rapporto tra spese ed entrate correnti si attesta a livello provinciale mediamente all'89%, mentre nel capoluogo raggiunge il 92%.

Nei consuntivi di 33 comuni il rapporto spese correnti/entrate correnti è inferiore all'80%, segnalando una capacità di spesa insufficiente.

L'elevato grado di frammentazione istituzionale della provincia di Bergamo, dove quasi la metà dei comuni conta meno di tremila abitanti, incide profondamente sulla capacità di programmazione, sull'imposizione fiscale e sulla distribuzione della spesa pubblica. Tale limite si riflette anche nei bilanci: i piccoli e piccolissimi comuni presentano frequentemente quote di

avanzo di amministrazione molto elevate, sintomo di una scarsa capacità di spesa e delle difficoltà incontrate nel realizzare investimenti e interventi complessi.

Osservando la distribuzione delle spese correnti, si nota come gli ATS con un'alta incidenza di piccoli comuni presentino un rapporto fortemente squilibrato a favore delle attività di amministrazione generale (Missione 1, Servizi istituzionali...) rispetto agli altri servizi. Nel 2024, in sei ATS (Alto Sebino, Monte Bronzone, Seriate, Valle Cavallina, Valle Imagna e Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve), questa voce assorbe mediamente più del 35% della spesa corrente dei comuni, una percentuale molto elevata che limita le risorse destinate ad altre aree di intervento sociale e ai servizi alla persona.

Al contrario, negli ATS di Bergamo e Dalmine la spesa per amministrazione generale si attesta su valori più bassi, rispettivamente al 22% e 29%, favorendo così un maggiore impiego di risorse negli altri capitoli.

Il welfare

Per quanto riguarda il welfare, a livello provinciale la spesa corrente impegnata per la Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, esclusi i costi cimiteriali) raggiunge nel 2024 un valore pro capite medio di 141 €, con un aumento del 29,6% rispetto al 2019 e dell'1,7% rispetto al 2023. Tale risultato si pone però come l'esito di comportamenti di spesa diversi: per 158 comuni (il 65% del totale) tra il 2023 e il 2024 si registra un aumento degli impegni di spesa sociali, mentre per 85 (il 35%) si rileva una contrazione di risorse sociali (spesa pro capite)

Dal confronto tra i consuntivi 2024 e 2023, si evince che 105 comuni, pari al 43% del totale, hanno ridotto in percentuale la quota di spesa destinata alla Missione 12 (esclusi i costi cimiteriali) rispetto al totale della spesa corrente, indicativo di un minor rilievo attribuito alle politiche sociali.

La complessità nella rendicontazione delle voci della Missione 12 richiede prudenza nell'interpretazione dei dati, che comunque aiutano a delineare l'allocazione delle risorse tra i diversi ambiti sociali: anziani, disabilità, infanzia, rischio di esclusione sociale, e così via.

A livello provinciale, nel 2024 le risorse sociali si concentrano maggiormente sui servizi per l'infanzia e gli asili nido (che assorbono mediamente il 28% della spesa corrente per il welfare), seguiti dalla programmazione dei servizi sociosanitari e sociali (25%), dagli interventi per la disabilità (17%) e dagli interventi per gli anziani (12%). Seguono i servizi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (10%), per le famiglie (6%), per il diritto alla casa (1%) e per la cooperazione e l'associazionismo (1%).

La spesa media provinciale per il programma rivolto alla popolazione anziana è di 17,1 euro pro capite, con differenze territoriali marcate. Gli ATS di Albino Valle Seriana (37,4 euro), Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (32), Bergamo (27,8 euro e Valle Brembana (26,1 euro) presentano i valori di spesa pro capite per anziani maggiori.

Le vocazioni territoriali mostrano come oltre la metà degli ATS destinino la maggior parte delle risorse alla rete di servizi sociosanitari e sociali, mentre l'ATS di Bergamo concentra la spesa sociale soprattutto sui servizi per l'infanzia e i minori (circa il 50%) e al contrasto dell'esclusione sociale (17%). Isola Bergamasca, Romano di Lombardia e Valle Cavallina indirizzano la quota maggiore agli interventi per la disabilità. In Valle d'Imagna prevalgono le risorse per l'infanzia.

Molto bassa, anche considerando l'emergenza "abitazioni" che negli ultimi anni interessa la nostra provincia, la quota di risorse destinata al diritto alla casa (disagio abitativo). Solo l'ATS di Albino Valle Seriana destina a questo intervento una quota di risorse superiore al 3% della spesa sociale (Missione 12, esclusi costi cimiteriali).

Relativamente alle altre spese per il welfare, nel 2024 le risorse correnti impegnate per la cultura incidono mediamente a livello provinciale in misura del 4,1% sul totale della spesa corrente, con picchi in alto raggiunti nell'ATS di Bergamo (8%).

L'offerta di welfare e l'utenza degli Ats.

Nel territorio bergamasco, secondo i dati ISTAT sulla copertura della domanda sociale, l'offerta di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari si distingue, rispetto alle altre province, per una buona capacità di presa in carico e di analisi del bisogno, grazie in particolare all'azione del Servizio sociale professionale. Quest'ultimo, garantito principalmente dal lavoro degli assistenti sociali, ha erogato nel 2022 (ultimo anno disponibile) 10.247 prestazioni rivolte alla popolazione anziana. In termini relativi, gli utenti seguiti dal Servizio sociale professionale rappresentano il 4,3% degli over 65 bergamaschi, una quota superiore alla media regionale lombarda, pari al 3,2%.

Tuttavia, il numero complessivo di utenti dei servizi alla persona resta contenuto, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare. Nel 2022, ad esempio, solo l'1,8% degli over 65 (e il 3,8% degli over 75) ha usufruito del Servizio di assistenza domiciliare (SAD), mentre appena lo 0,1% è stato raggiunto dai servizi di Assistenza domiciliare integrata (ADI) e di telesoccorso. La distribuzione dei pasti a domicilio ha coinvolto l'1,8% degli anziani, il trasporto sociale ha riguardato anch'esso l'1,8%, e soltanto lo 0,2% ha beneficiato dei contributi per l'integrazione delle rette in strutture residenziali.

Tab. 5 Indicatori sui consuntivi 2024 per Ambito di zona – valori medi rilevati sui bilanci comunali

	Entrate correnti Accertamenti in €			Spese Correnti Impegni in €			Spese/Entrate correnti
	2024	2019	var. %	2024	2019	var. %	2024
Albino Valle Seriana	885	726	22%	806	648	24%	91
Alto Sebino	914	790	16%	782	676	16%	86
Bergamo	1288	1061	21%	1180	935	26%	92
Dalmine	857	702	22%	765	628	22%	89
Grumello	722	638	13%	669	575	16%	93
Isola Bergamasca	749	637	18%	665	550	21%	89
Monte Bronzone	750	659	14%	688	590	17%	92
Romano di Lombardia	768	636	21%	670	576	16%	87
Seriate	789	663	19%	722	612	18%	92
Treviglio	822	707	16%	726	630	15%	88
Valle Brembana	1296	1051	23%	1066	848	26%	82
Valle Cavallina	783	649	21%	691	574	20%	88
Valle Imagna	759	685	11%	665	604	10%	88
Valle Seriana Superiore	1233	1001	23%	1093	868	26%	89
Provincia Bergamo	904	758	19%	807	669	21%	89

Tab. 6 Indicatori sui consuntivi 2024 per Ambito di zona – valori medi rilevati sui bilanci comunali

	Risultato di amministrazione disponibile pro capite €	Incidenza % spesa corrente Missione 1	Velocità di riscossione entrate proprie	Livello quantitativo servizi sociali
Albino Valle Seriana	95	34%	84%	6,5
Alto Sebino	86	38%	80%	4,1
Bergamo	113	22%	76%	7,5
Dalmine	122	29%	79%	5,9
Grumello	117	34%	83%	5,5
Isola Bergamasca	145	34%	81%	5,5
Monte Bronzone - Basso sebino	123	37%	83%	2,8
Romano di Lombardia	121	33%	86%	4,2
Seriate	128	31%	83%	4
Treviglio	90	34%	83%	4,8
Valle Brembana	180	39%	87%	3,5
Valle Cavallina	130	38%	86%	3,4
Valle Imagna	81	38%	89%	4,2
Valle Seriana Superiore e V.di Scalve	196	38%	86%	4,2
Provincia Bergamo	121	32%	83%	4,6

Nota: L'incidenza % della spesa corrente Missione 1 si riferisce alla percentuale di spesa corrente destinata ai Servizi istituzionali, cioè al funzionamento dell'amministrazione generale. La velocità di riscossione di entrate proprie si riferisce al rapporto tra Accertamenti e Riscossioni relativamente alle entrate tributarie ed extratributarie (vendita di servizi e beni, multe..).

Il livello quantitativo dei servizi sociali rilevato nell'ambito dei fabbisogni standard tramite il portale Open Civitas, rappresenta una misura aggregata che sintetizza la quantità complessiva di servizi sociali erogati da un Comune, confrontandola con un livello di riferimento standard definito per comuni con caratteristiche simili. Questo indicatore nasce dall'esigenza di valutare

in modo comparativo e standardizzato l'impegno e la capacità dei singoli enti locali nel fornire prestazioni sociali, tenendo conto di diverse tipologie di servizi (assistenza domiciliare, servizi diurni, residenziali, presa in carico, ecc.) e della complessità della domanda sociale. Quando il punteggio ottenuto nel sistema Open Civitas è sotto il valore di 6 (su una scala da 1 a 10), significa che il Comune o l'ente locale ha un livello di erogazione dei servizi sociali inferiore agli standard previsti per comuni con caratteristiche simili. In tabella viene riportato il punteggio medio ottenuto dai comuni appartenenti agli ATS.

Elaborazione su 243 consuntivi comunali e su dati MEF – Opencivitas.it

Tab. 7 Indicatori sui consuntivi 2024 per Ambito di zona – valori medi rilevati sui bilanci comunali

	Spesa corrente pro capite per M. 12 (impegni) €	Incidenza % spesa corrente per M. 12 (impegni)	Spesa corrente pro capite per gli anziani (impegni) €	Incidenza % spesa per anziani su spesa corrente per M. 12
Albino Valle Seriana	169	21%	37	22%
Alto Sebino	97	12%	2	2%
Bergamo	280	24%	28	10%
Dalmine	173	23%	16	9%
Grumello	117	18%	7	6%
Isola Bergamasca	85	13%	11	13%
Monte Bronzone - Basso sebino	68	10%	9	14%
Romano di Lombardia	87	13%	8	9%
Seriate	138	19%	12	9%
Treviglio	99	14%	14	14%
Valle Brembana	104	10%	26	25%
Valle Cavallina	83	12%	10	11%
Valle Imagna	84	13%	9	11%

Valle Seriana Superiore - V. Scalve	176	16%	32	18%
Provincia Bergamo	141	18%	17	12%

Nota. La spesa per la Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) è calcolata sempre al netto dei costi cimiteriali.

Elaborazione su 243 consuntivi comunali

Conclusioni.

.
Dal punto di vista socio-economico, il territorio conserva un'elevata capacità occupazionale, ma l'analisi dei bilanci comunali mostra un impegno per il welfare in crescita nei valori assoluti ma non uniforme tra gli Ambiti Territoriali Sociali: gli ATS urbani e di pianura destinano mediamente più risorse ai servizi sociali e sociosanitari, mentre quelli montani e di piccoli comuni presentano margini di bilancio più ridotti e una forte incidenza della spesa per l'amministrazione generale. Complessivamente, la spesa sociale (Missione 12, al netto dei costi cimiteriali) pro capite, pari a 141 euro, testimonia uno sforzo locale rilevante, ma ancora insufficiente rispetto alla complessità e all'evoluzione dei bisogni, in particolare nei settori dell'assistenza domiciliare, del sostegno alle fragilità e del diritto alla casa. La capacità di presa in carico è buona, ma i livelli di copertura dei servizi, come è testimoniato dai dati Istat restano limitati. Inoltre, probabilmente in seguito alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali erogati attivati a fronte dell'emergenza pandemica, nel 2023/2024 la spesa sociale evidenzia segnali di rallentamento per circa 4 comuni su 10.